



Servizio **STATISTICO**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**Focus “Gli immatricolati nell’anno accademico
2014/2015”**

*Approfondimento:
Il percorso universitario dei diplomati 2010*

(Maggio 2015)

La presente pubblicazione fa riferimento a **dati elaborati a Marzo 2015**.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte ("Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica"; "Fonte: elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica").

Hanno collaborato a questa pubblicazione: Annarita Lina Marzullo, Stefano Manassei, Alessandro Melchionna, Michele Scalisi, Anna Rispoli

Premessa

Le dinamiche che si verificano nel mondo universitario vengono solitamente osservate attraverso fotografie scattate con regolare periodicità ad ogni anno accademico. Per approfondire la comprensione dei fenomeni legati alle dinamiche di persone le cui informazioni sono censite in archivi di natura amministrativa diventano fondamentali le analisi longitudinali che, nel caso del settore scuola e università, consentono di seguire adeguatamente le vicende di specifici gruppi di studenti.

Le basi dati amministrative, che da diversi anni hanno profondamente migliorato la loro qualità sia dal lato del loro processo di alimentazione sia della completezza, consentono di effettuare approfondimenti di questo tipo con orizzonti temporali sempre più ampi.

Il presente Focus offre un'analisi dei dati contenuti nell'Anagrafe Nazionale degli Studenti e dei Laureati con particolare riferimento ad alcune fasi che caratterizzano il percorso universitario attraverso un approccio longitudinale.

Il primo paragrafo è dedicato all'analisi delle immatricolazioni all'a.a. 2014/2015. Vengono prese in esame tutte le immatricolazioni a corsi di laurea triennale e ciclo unico effettuate presso gli atenei italiani comunicate all'Anagrafe Nazionale degli Studenti sino alla data dell'elaborazione¹.

Il secondo paragrafo fornisce un'analisi sulle scelte effettuate dai giovani diplomati nel luglio 2014 per la immediata prosecuzione degli studi in ambito universitario. L'approfondimento viene effettuato a partire dai 460 mila diplomati censiti nell'Anagrafe degli Alunni del settore scuola attraverso un approccio longitudinale. Di questi studenti viene esplorato, attraverso il collegamento con l'Anagrafe studenti del settore università, il successivo percorso universitario intrapreso.

Tale analisi, non tiene conto quindi degli immatricolati diplomatisi in anni scolastici precedenti. Il quadro che si delinea con queste informazioni risulta di particolare interesse nell'ottica di rispondere anche alle esigenze di orientamento tese a far incontrare efficacemente l'offerta universitaria con le precise richieste di formazione degli studenti.

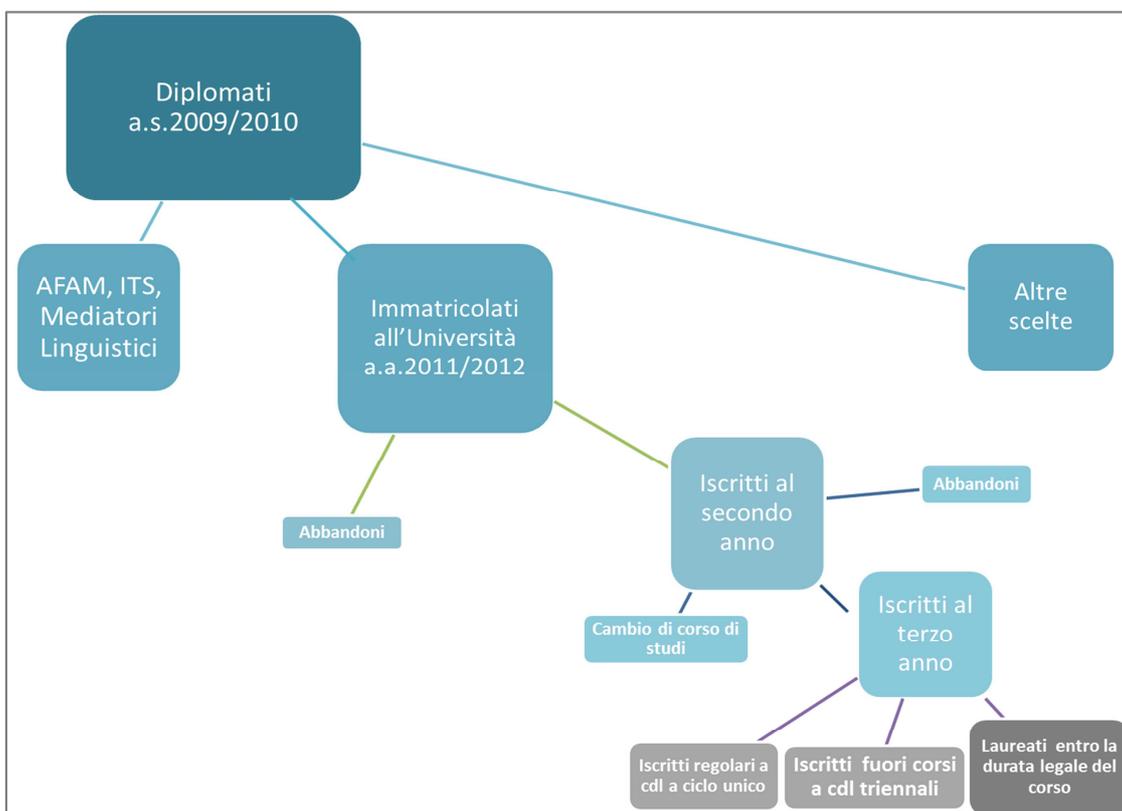
La terza sezione, che offre il contributo più originale del lavoro, sfrutta la possibilità garantita dal collegamento delle Anagrafi di utilizzare una prospettiva di

¹ Nonostante il livello di acquisizione dei dati possa considerarsi prossimo al totale, occorre precisare che alcune immatricolazioni risultano ancora in corso di perfezionamento. I dati possono ritenersi definitivi quando si completa la registrazione delle immatricolazioni anche da parte di Atenei che, erogando formazione a distanza, registrano immatricolazioni più tardive.

analisi longitudinale basata su un arco temporale tale da consentire la valutazione del successo formativo, permettendo così di seguire il percorso universitario dei diplomati.

Per i diplomati nell'a.s. 2009/2010 è stata ricostruita la storia universitaria nei successivi tre anni, fino al conseguimento della laurea triennale. Grazie al buon grado di storicizzazione delle due Anagrafi, si aprono così ampie possibilità per esplorare in profondità le caratteristiche dei percorsi degli studenti facendo luce sulle scelte iniziali, sugli eventuali cambi di carriera e sul numero di crediti acquisiti per anno, fino a rilevare quanti portano a termine con regolarità o meno il percorso formativo iniziato dopo il diploma.

Schema – Analisi del percorso della coorte dei diplomati nell' a.s. 2009/2010 nell'ingresso nel sistema universitario



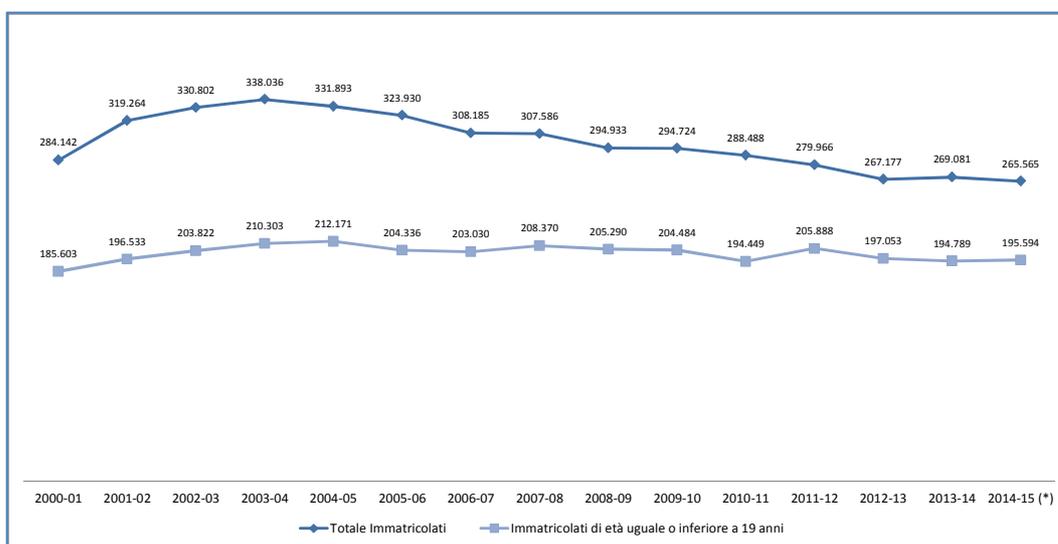
Il Focus non tiene conto delle scelte effettuate relativamente ai seguenti altri percorsi di formazione terziaria non universitaria:

- AFAM (Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica), strutture formative che con la Legge 508/99 sono state riformate diventando Istituti superiori abilitati al rilascio di titoli di studio equipollenti ai titoli di studio universitari;
- Scuole superiori per Mediatori linguistici, istituzioni nate dalla trasformazione delle preesistenti scuole superiori per interpreti e traduttori e regolate dal DM 38/2002; rilasciano titoli di studio equipollenti ai diplomi di laurea triennale rilasciati dalle università al termine dei corsi delle Lauree in Scienze della mediazione linguistica;
- ITS (Istituti Tecnici Superiori), specifiche strutture formative post-secondarie ad alta specializzazione tecnologica che si configurano sotto forma di Fondazioni di partecipazione comprendenti scuole, enti di formazione, imprese, università e centri di ricerca ed enti locali;
- Altri canali di formazione post-secondaria.

Gli immatricolati nel sistema universitario italiano nell'anno accademico 2014/2015

Il numero complessivo degli immatricolati nell'anno accademico 2014/2015 risulta pari a circa 265.500 unità: pur registrando un lieve calo rispetto all'anno accademico precedente, tale dato induce a ritenere che il trend decrescente degli anni passati possa essere ormai superato (Graf.1). A conferma di ciò, il numero di immatricolati di età non superiore ai 19 anni risale leggermente rispetto al dato dell'anno precedente.

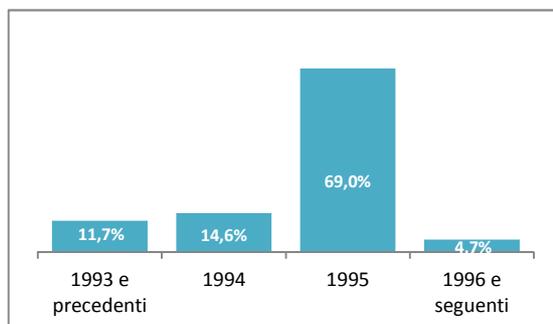
Graf. 1 – Totale immatricolati e immatricolati di età uguale o inferiore a 19 anni al sistema universitario dall'anno accademico 2000/2001 al 2014/2015 (*)



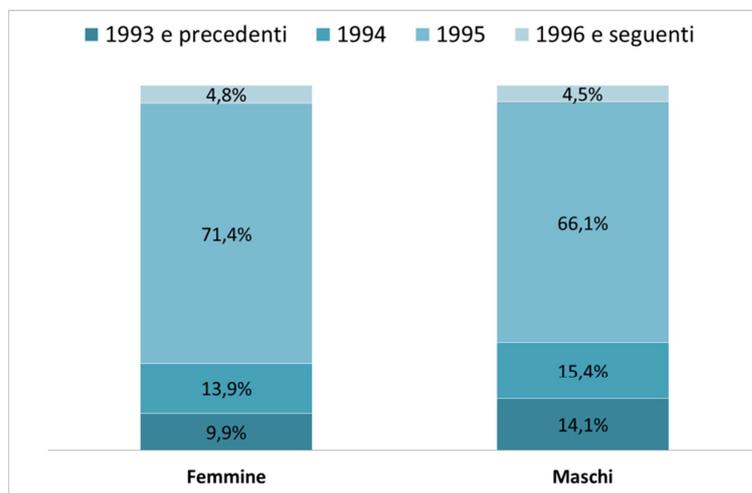
(*) dato provvisorio

L'analisi degli immatricolati per anno di nascita evidenzia una naturale maggior presenza di nati nell'anno 1995 (Graf.2): il 71,4% delle donne e il 66,1% degli uomini. (Graf. 3)

Graf. 2 – Immatricolati dell'anno accademico 2014/2015 per anno di nascita



Graf. 3 – Immatricolati dell'anno accademico 2014/2015 per anno di nascita e genere



Emerge complessivamente una più elevata attrattività dell'area scientifica e dell'area sociale (Tab. 1): in particolare, la prima è preferita da circa il 49% degli studenti di genere maschile, mentre la seconda da circa il 35% delle studentesse.

Tab. 1 – Immatricolati dell'a.a. 2014/2015 per area disciplinare e genere

Area Disciplinare	Totale	Femmine	Maschi
Sanitaria	12,0%	14,3%	9,3%
Scientifica	34,6%	23,4%	48,6%
Sociale	34,2%	35,3%	32,8%
Umanistica	19,2%	27,0%	9,3%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

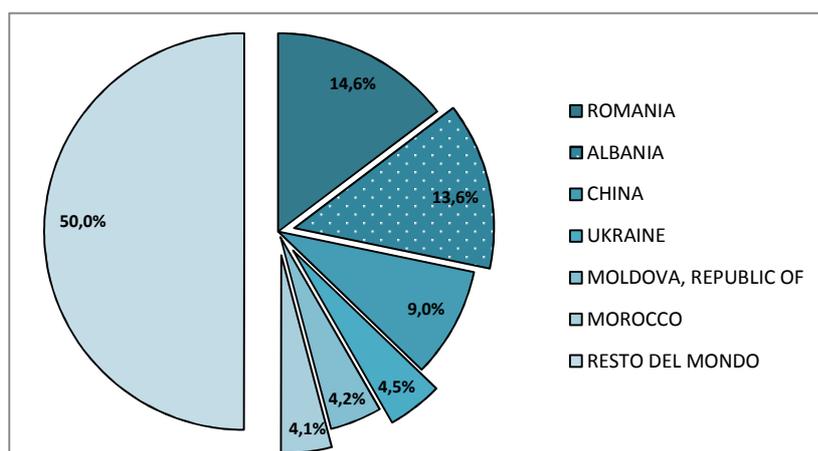
La propensione maschile verso le discipline scientifiche si riflette anche nella composizione per genere delle aree: in tutte si evidenzia una maggior presenza delle donne, ad eccezione dell'area scientifica (Graf. 4).

Graf. 4 – Immatricolati dell'a.a. 2014/2015 per area disciplinare e genere (su 100 iscritti della medesima area)



Gli immatricolati con cittadinanza non italiana sono maggiormente rappresentati (Graf.5), dagli studenti con cittadinanza rumena (14,6%), albanese (13,6%) e cinese (9,0%).

Graf. 5 – Immatricolati con cittadinanza non italiana dell'a.a. 2014/2015 secondo la cittadinanza

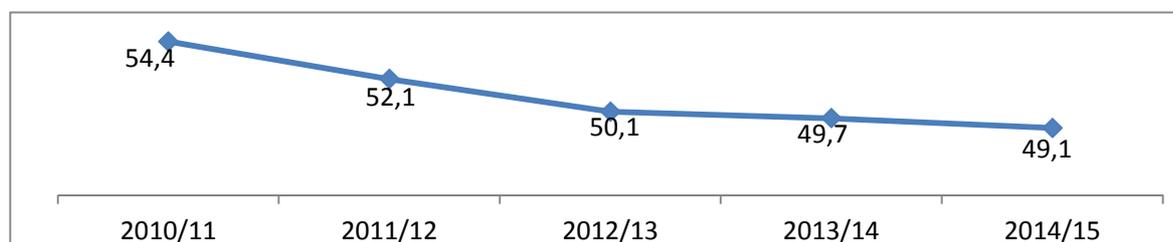


Il passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'Università

In questo paragrafo, è preso in considerazione esclusivamente il sottoinsieme dei neo-diplomati che si iscrive per la prima volta all'università nello stesso anno in cui ha svolto gli esami di Stato.

Negli ultimi cinque anni, emerge un lieve decremento degli accessi al sistema universitario (Graf.6), probabilmente dovuto alle ampliate possibilità di scelta nel proseguire gli studi in percorsi alternativi di formazione terziaria verso Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica), e Scuole superiori per Mediatori linguistici nonché presso università straniere.

Graf. 6 – Tassi di passaggio dalla scuola secondaria superiore all'Università nel medesimo anno del diploma



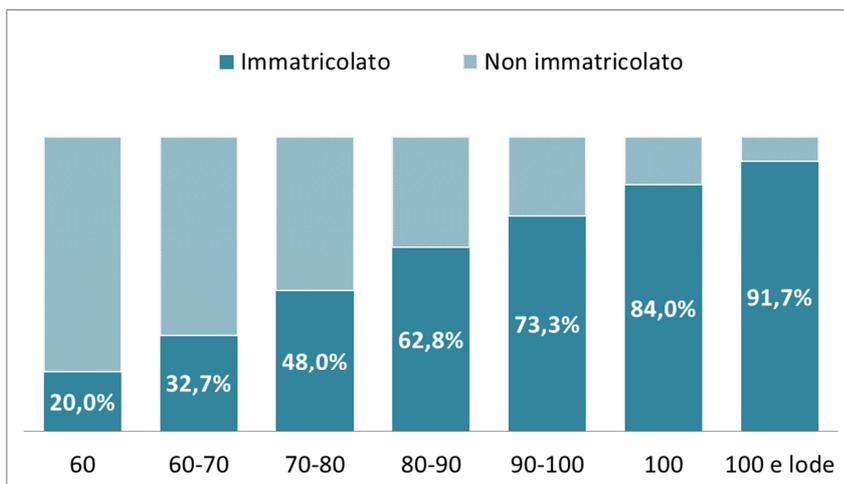
Il tasso di passaggio dalla scuola all'università nell'anno corrente mostra che circa la metà dei diplomati si iscrive ad un corso di laurea (subito dopo la maturità). Il valore di tale tasso cambia in base all'area geografica di provenienza dello studente, con un massimo nel Nord-Ovest (52,5%) ed un minimo nelle Isole (42,3%) (Tab. 2).

Tab. 2 – Diplomati nell'anno 2014. che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2014/2015, per area geografica della scuola

Area Geografica	Immatricolati
Nord-Ovest	52,5%
Nord-Est	50,8%
Centro	51,1%
Sud	47,1%
Isole	42,3%
ITALIA	49,1%

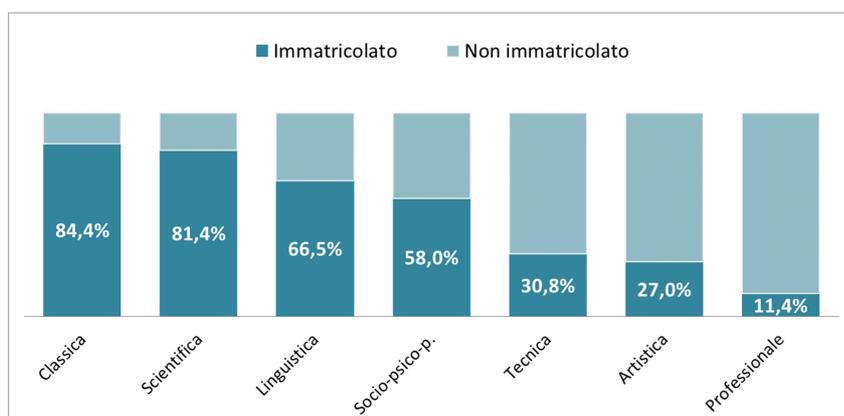
Resta confermato che al crescere della votazione al diploma aumenta anche la propensione ad immatricolarsi nel sistema universitario: oltre il 90% delle eccellenze, infatti, sceglie di continuare gli studi mentre tale percentuale scende al 20% tra coloro che hanno ottenuto 60/100 (Graf. 7).

Graf. 7 – Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2013/2014 e immatricolati all'università nell'a.a. 2014/2015, per voto all'esame di Stato



La propensione a proseguire gli studi è più elevata per i diplomati con maturità classica e scientifica (rispettivamente 84,4% e 81,4%) mentre scende all'11,4% tra coloro che hanno conseguito il diploma professionale (Graf. 8).

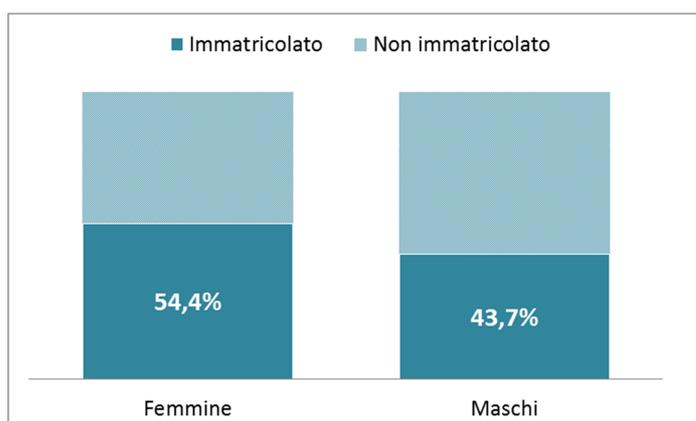
Graf. 8 – Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2013/2014 e immatricolati all'università nell'a.a. 2014/2015, per tipo di diploma



Le basse percentuali rilevate tra i diplomati con maturità tecnica, artistica e professionale sono, in parte, anche dovute alla possibilità di proseguire gli studi con percorsi alternativi di formazione terziaria non universitaria, ovvero presso gli ITS (scuole ad alta specializzazione tecnologica) o presso le Accademie di Belle Arti e altri istituti AFAM che, come già detto nella premessa, non sono oggetto di analisi di questo focus.

Risulta confermato che sono più le donne a proseguire gli studi. il 54,4% delle donne diplomate decide di iscriversi ad un corso di laurea universitario, mentre la percentuale relativa agli uomini è pari al 43,7% (Graf. 9).

Graf. 9 – Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2013/2014 e immatricolati all'università nell'a.a. 2014/2015, per genere (su 100 diplomati dello stesso genere)



La scelta del corso di laurea è influenzata dal tipo di maturità conseguita nella scuola secondaria di secondo grado: ciò emerge chiaramente dall'analisi per area didattica (Tab. 3).

Si evidenzia, infatti, come coloro che provengono da studi classici scelgono maggiormente l'area giuridica (19,4%) e l'area letteraria (13,3%); coloro che hanno conseguito la maturità scientifica si orientano principalmente verso l'area di ingegneria (22,4%), quella economico-statistica (14,5%) e l'area medica (11,3%). Il 31,9% degli studenti con maturità linguistica prosegue gli studi nella stessa area; coloro che sono in possesso della maturità socio-psico-pedagogica (ex-magistrale) prediligono studi dell'area insegnamento (20,4%) e politico-sociale (18,2%). E' interessante rilevare che i diplomati con maturità tecnica scelgono maggiormente l'area economico-statistica (25,1%) e l'area di ingegneria (19,4%). Gli studenti con maturità professionale preferiscono l'area politico-sociale (16,5%) e l'area economico-statistica (12,7%). Infine, sempre coerentemente con il ciclo di studi concluso, gli studenti che hanno acquisito la maturità artistica prediligono principalmente l'area letteraria (25,3%) e l'area di architettura (24,8%).

Tab. 3 – Diplomati dell'anno 2014, che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2014/2015, per area didattica scelta e tipo di maturità conseguita (per 100 diplomati con la medesima maturità)

Area Didattica	Maturità conseguita						
	Classica	Scientifica	Linguistica	Socio-psico-pedagogica	Tecnica	Professionale	Artistica
Agraria	1,9	3,3	1,8	2,1	4,6	8,4	2,3
Architettura	3,1	4,3	1,9	0,8	3,6	1,3	24,8
Chimico-farmac.	5,4	5,7	2,5	2,5	2,5	3,3	2,2
Difesa e sicurezza	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Econom.-statist.	10,1	14,5	8,8	5,0	25,1	12,7	3,6
Educaz. fisica	0,8	2,0	1,1	1,8	2,3	2,1	1,6
Geo-biologica	6,9	8,0	4,0	4,6	3,0	5,5	3,6
Giuridica	19,4	6,3	7,5	9,1	6,7	6,0	4,1
Ingegneria	7,1	22,4	3,2	1,8	19,4	5,7	3,9
Insegnamento	2,5	1,9	4,1	20,4	2,5	10,0	4,2
Letteraria	13,3	4,1	7,8	10,0	2,9	6,9	25,3
Linguistica	6,4	3,8	31,9	7,5	7,8	9,0	6,6
Medica	9,1	11,3	4,7	7,5	3,1	7,3	3,0
Politico-sociale	8,3	4,9	16,1	18,2	9,2	16,5	9,9
Psicologica	3,6	2,3	3,0	7,0	0,9	1,9	2,6
Scientifica	2,0	5,0	1,5	1,6	6,5	3,4	2,2
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Anche il voto conseguito all'esame di Stato può condizionare la scelta dell'area didattica.

Dalla tabella 4 si rileva, ad esempio, che all'aumentare del voto ottenuto cresce la propensione alla scelta dei corsi dell'area di ingegneria e dell'area medica. Viceversa, in altre aree tale predilezione è minore all'aumentare del voto conseguito (ad esempio nelle aree di educazione fisica, insegnamento, agraria e politico sociale).

Tab. 4 – Diplomatici alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2013/2014 e immatricolati all'università nell'a.a. 2014/2015, per area didattica prescelta e voto all'esame di Stato (per 100 diplomati con la medesimo voto)

Area didattica	Voto alla Maturità						
	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100	100 e lode
Agraria	4,9	4,5	3,8	3,0	2,3	1,7	1,3
Architettura	3,1	3,5	4,0	4,0	3,7	3,3	2,6
Chimico-farmac.	2,7	3,3	4,1	4,6	5,2	5,6	4,8
Difesa e sicurezza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2
Econom.-statist.	16,7	15,7	14,9	14,3	13,6	12,8	10,5
Educazione fisica	4,3	3,4	2,2	1,1	0,6	0,2	0,1
Geo-biologica	5,0	5,5	5,8	6,4	6,8	6,6	5,1
Giuridica	10,6	8,8	8,9	8,4	8,3	7,9	7,5
Ingegneria	9,2	11,0	13,2	16,5	19,5	22,6	23,2
Insegnamento	5,5	5,6	5,0	3,8	2,7	1,6	0,5
Letteraria	6,9	6,6	6,6	6,4	6,4	6,0	7,0
Linguistica	6,1	6,9	7,7	8,6	8,5	7,1	4,8
Medica	4,8	6,2	6,9	8,3	9,9	13,1	21,3
Politico-sociale	14,2	12,6	10,4	7,5	5,7	3,5	1,4
Psicologica	1,9	2,3	2,8	3,1	2,7	1,8	1,2
Scientifica	4,0	4,1	3,8	3,9	4,2	6,0	8,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100

La mobilità interregionale dei diplomati nell'anno scolastico 2013/2014

La maggior parte dei diplomati si immatricola presso atenei della stessa area geografica dell'istituto scolastico frequentato.

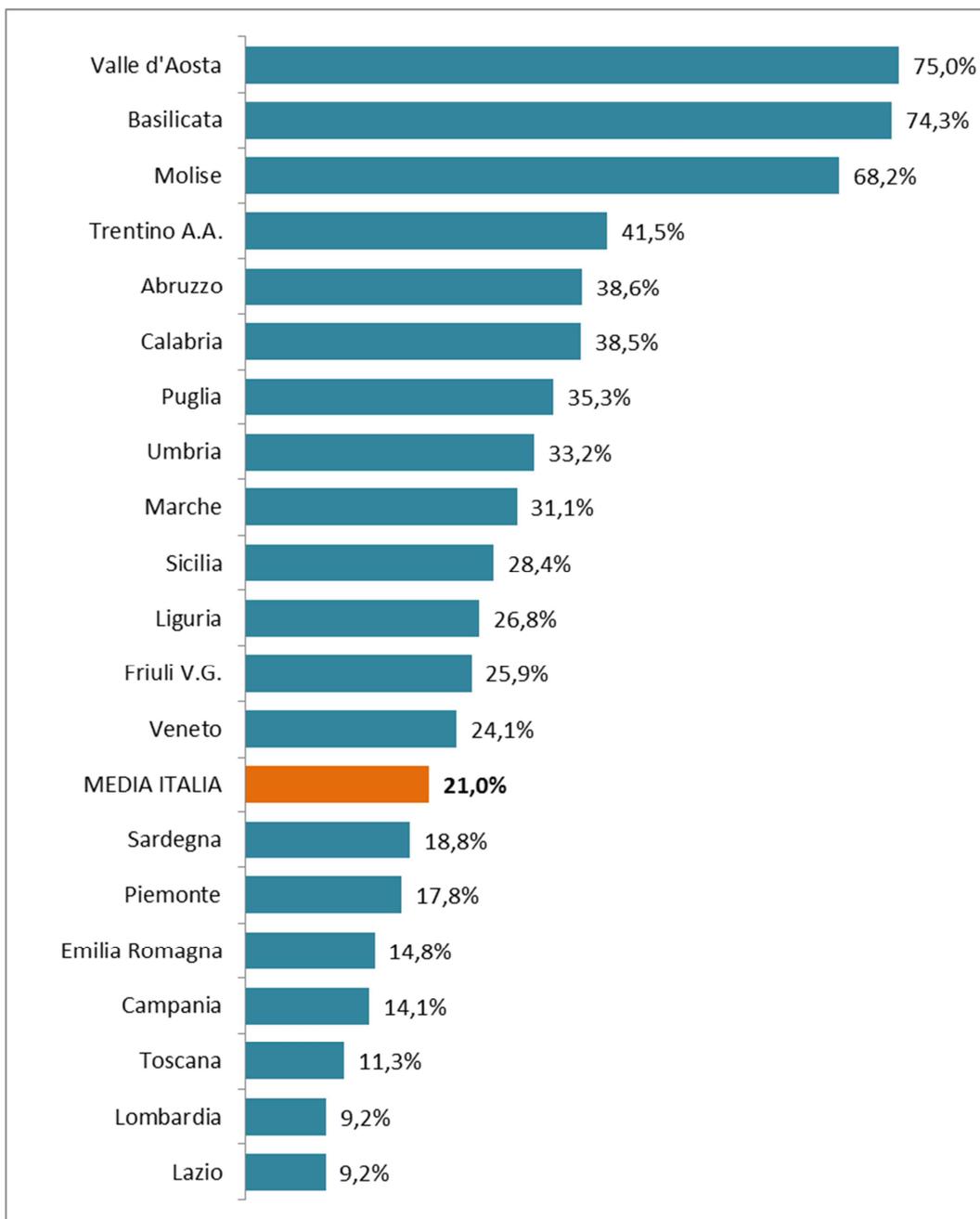
Tuttavia, resta confermata una mobilità maggiore tra i diplomati del Sud e delle Isole, dove circa uno studente su quattro sceglie di immatricolarsi in atenei del Centro o del Nord Italia (Tab. 5).

Tab. 5 – Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2013/2014 e immatricolati all'università nell'a.a. 2014/2015, per area geografica della scuola e dell'ateneo (valori percentuali)

Area geografica della scuola	Area geografica dell'ateneo					ITALIA
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
Nord-Ovest	93,1	5,2	1,6	0,1	0,0	100
Nord-Est	6,3	91,2	2,3	0,2	0,1	100
Centro	3,2	4,7	89,8	2,2	0,1	100
Sud	6,5	4,8	11,7	75,9	1,1	100
Isole	11,0	5,1	9,2	0,9	73,7	100

Nel dettaglio, focalizzando l'attenzione sugli studenti che si immatricolano in una regione diversa da quella dell'istituzione frequentata, emerge che la percentuale più elevata si trova nelle regioni Valle d'Aosta, Basilicata e Molise (Graf. 10) , in parte dovuto all'offerta formativa limitata.

Graf. 10 – Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2013/2014 e immatricolati nell'a.a. 2014/2015 presso atenei fuori regione (per 100 diplomati della propria regione)



Nota: è stata considerata la regione della sede didattica presso cui si frequenta il corso di studi

Approfondimento: Il percorso universitario dei diplomati a.s. 2009/2010

La disponibilità da un numero consistente di anni di dati amministrativi individuali provenienti dalle Anagrafi degli studenti del settore scuola e università, rende possibile studiare per ciascuna coorte di diplomati il percorso e l'esito delle carriere degli studenti immatricolati con un orizzonte temporale legato alla durata standard dei percorsi universitari di tre o cinque anni.

La popolazione di riferimento è costituita dai diplomati dell'anno scolastico 2009/2010, di circa 420.500 unità, per i quali si osserva il percorso universitario per i primi tre anni dall'immatricolazione nell'a.a. 2010/2011.

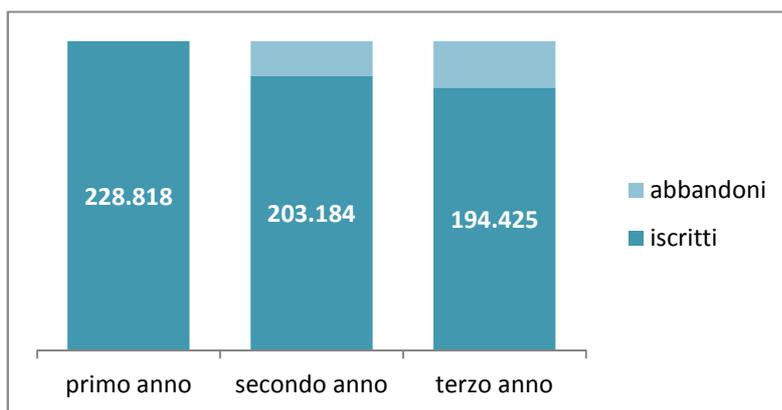
La percentuale di studenti che nel medesimo anno del diploma ha scelto di proseguire gli studi nel percorso universitario è pari al 54,4%.

La possibilità di seguire la coorte nei successivi tre anni ha consentito di esplorare fenomeni tipici nel percorso universitario quali l'abbandono, il passaggio a corsi di laurea appartenenti ad altra area didattica e il conseguimento del titolo di studio.

A un anno nell'ingresso nel sistema universitario si registra una prima quota di abbandoni, pari all'11,2% degli immatricolati dell'anno precedente (Graf. 11).

Tale fenomeno ha una coda anche nel passaggio al terzo anno, riducendo gli iscritti del 15% rispetto al contingente iniziale.

Graf. 11 – Andamento della coorte dei diplomati a.s. 2009/2010 all'ingresso nel sistema universitario, dopo due anni e dopo tre - valori assoluti



Non sempre le scelte iniziali vengono mantenute sino alla conclusione degli studi: la distribuzione degli studenti per macro area didattica (Tab.6) muta da un anno all'altro e inoltre presenta, già ad un anno dall'immatricolazione, un decremento in 3 aree su 4.

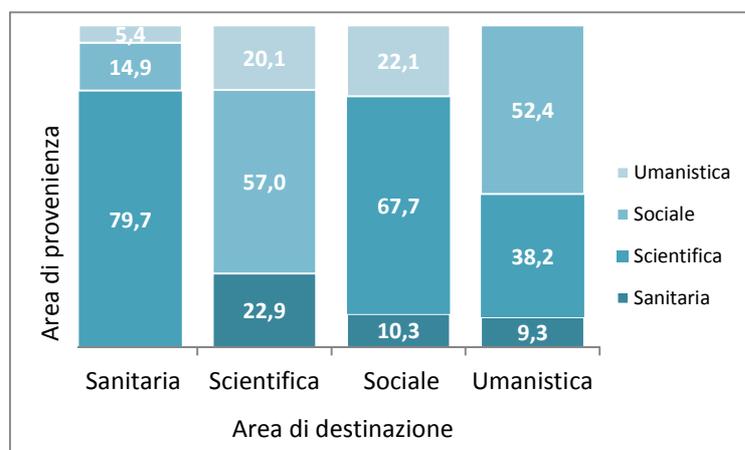
Tab. 6 – Diplomatici nell'a.s. 2009/2010 immatricolati nell'a.a. 2010/2011, per macro area e anno di corso – valori percentuali

Macro Area	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno
Sanitaria	11,4	13,7	14,1
Scientifica	35,6	27,2	25,2
Sociale	37,4	33,1	31,3
Umanistica	15,7	14,7	14,4
<i>Abbandoni</i>	-	11,2	15,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Solo nell'area sanitaria le presenze aumentano. Come è ormai noto, l'accesso ai corsi a numero programmato di tale area fa sì che gli studenti che non riescono a superare le prove d'ingresso si iscrivano a corsi dell'area scientifica nell'attesa di superare il test nell'anno successivo. Questo comportamento procura un virtuale aumento delle presenze nei primi anni e un conseguente decremento negli anni seguenti, ossia quando gli studenti riescono a superare i test di ammissione all'area sanitaria.

Nello specifico, il 79,7% dei trasferimenti verso l'area sanitaria proviene dall'area scientifica, il 14,9% dall'area sociale e il restante 5,4% dall'umanistica (Graf. 12). Analogamente, il cambio di percorso coinvolge anche le altre macro aree.

Graf. 12 – Composizione degli studenti al secondo anno di corso, iscritti in una macro-area diversa da quella dell'immatricolazione, secondo la macro-area di provenienza - valori percentuali a.a. 2011/2012

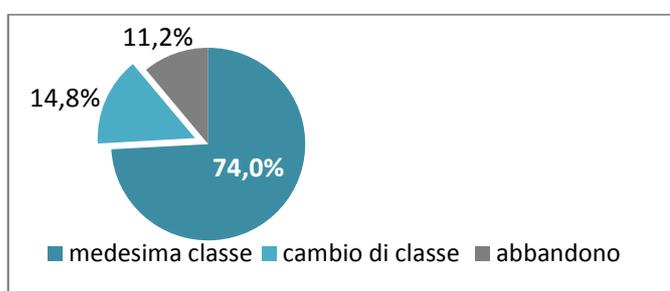


Volendo andare ancor più nel dettaglio, effettuando un'analisi per classe di laurea, emerge che chi cambia l'area di immatricolazione per l'area sanitaria (33% del totale dei cambiamenti dopo il primo anno) sceglie la classe LM-41 (Medicina e chirurgia). Chi va verso l'area sociale (29%) sceglie maggiormente la classe L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale). Chi cambia per l'area scientifica (21%) preferisce la classe L-22 (Scienze delle attività motorie e sportive). Infine chi sceglie l'area umanistica (17%) predilige soprattutto la classe L-11 (Lingue e culture moderne).

L'area scientifica risulta essere inoltre quella con il maggior numero di spostamenti dopo il primo anno: il 59% dei movimenti che partono da tale area confluisce in corsi di laurea ad accesso programmato (tra cui quelli dell'area sanitaria, come già sottolineato in precedenza), mentre i restanti spostamenti confluiscono per lo più verso i corsi di laurea L-18 scienze dell'economia e scienze della gestione industriale e L-33 scienze economiche (15,3%).

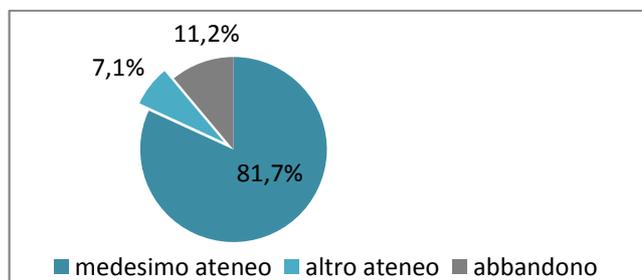
In sintesi, si può affermare che dopo un anno dall'immatricolazione il 74% conferma l'iscrizione nella medesima classe di laurea in cui si era immatricolato, il 14,8% la cambia e l'11,2% abbandona gli studi. (Graf. 13)

Graf. 13 – Scelte dei Diplomati nell'a.s. 2009/2010, entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2010/2011, ad un anno dall'immatricolazione, rispetto alla classe di corso – valori percentuali



Un altro aspetto forse meno rilevante ma ugualmente significativo riguarda il numero degli studenti che dopo un anno dall'ingresso nel mondo universitario si iscrive in un Ateneo differente da quello in cui si era immatricolato: il 7,1% cambia Ateneo, mentre l'81,7% lo conferma. (Graf. 14).

Graf. 14 - Diplomati nell'a.s. 2009/2010 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2010/2011, ad un anno dall'immatricolazione, per ateneo di iscrizione – valori percentuali



Osservando i dati relativi alla carriera degli studenti (Tab.7), si evince che, nel primo anno di corso, uno studente su due acquisisce più della metà dei crediti formativi (CFU) previsti al primo anno. Di contro, uno su quattro ne ottiene meno della metà e uno su cinque non ne ottiene nessuno.

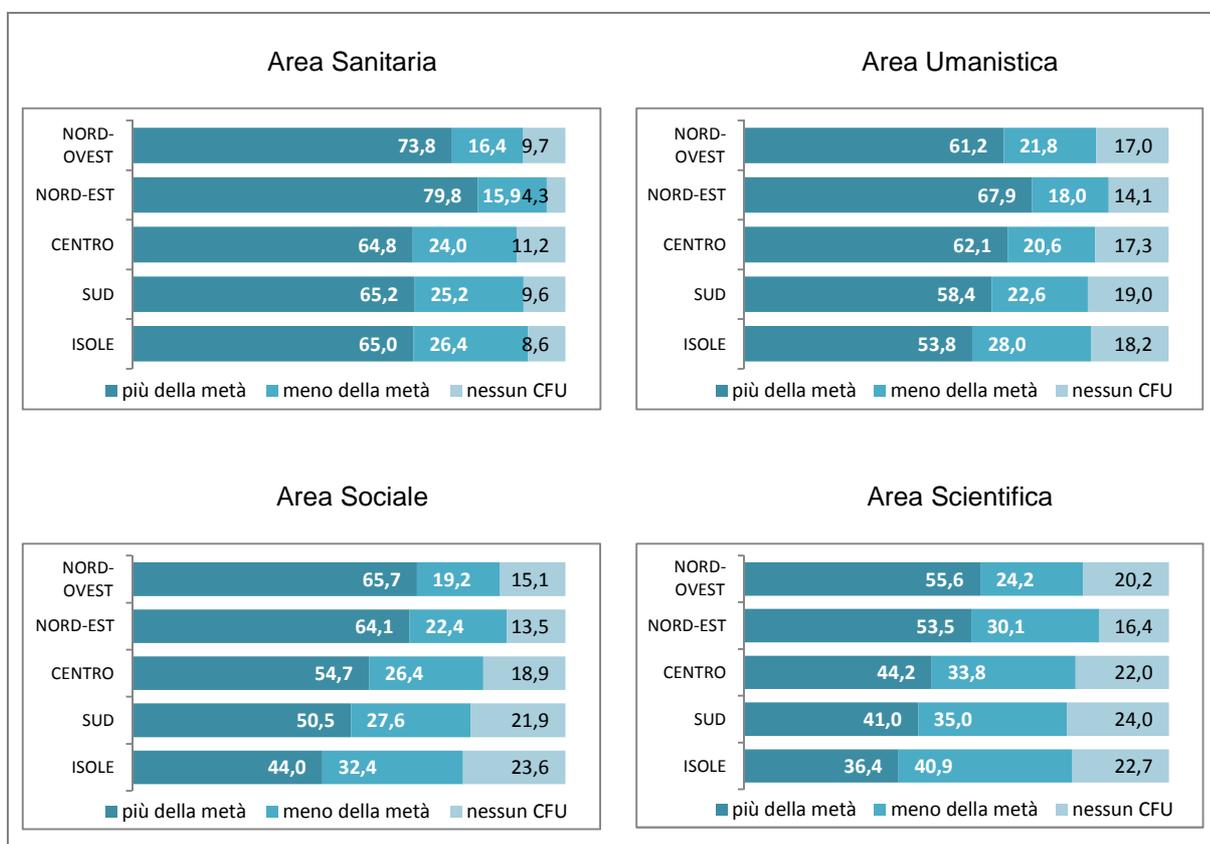
I risultati non sono i medesimi in ogni macro area: le performance migliori si registrano nell'area sanitaria (il 69,8% acquisisce più della metà dei CFU previsti); l'area scientifica è invece quella in cui si concentrano maggiormente coloro che acquisiscono meno della metà dei CFU previsti al primo anno o coloro che non acquisiscono alcun credito (20,9%).

Tab.7 – Diplomati nell'a.s. 2009/2010 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2010/2011, per macro area e per secondo i CFU acquisiti nel primo anno – valori percentuali

Macro Area	più della metà dei CFU	meno della metà dei CFU	Nessun CFU	Totale
Sanitaria	69,8	21,2	9,0	100,0
Umanistica	61,8	21,3	16,9	100,0
Sociale	56,6	25,0	18,4	100,0
Scientifica	47,7	31,4	20,9	100,0
Totale	55,8	26,2	18,0	100,0

I risultati non sono i medesimi in tutto il territorio nazionale (Graf.15). Effettuando un'ulteriore analisi per area geografica sui CFU acquisiti al primo anno, si rileva che le università con sede nel Nord Italia presentano migliori performance in tutte le macro aree didattiche. Tuttavia, nell'area sanitaria e nell'area umanistica le differenze territoriali sono meno evidenti; al contrario, nell'area scientifica e in quella sociale tali differenze emergono maggiormente.

Graf. 15 – Distribuzione dei diplomati nell'a.s. 2009/2010 immatricolati nell'a.a. 2010/2011 per macro area didattica, area geografica e CFU acquisiti nel primo anno



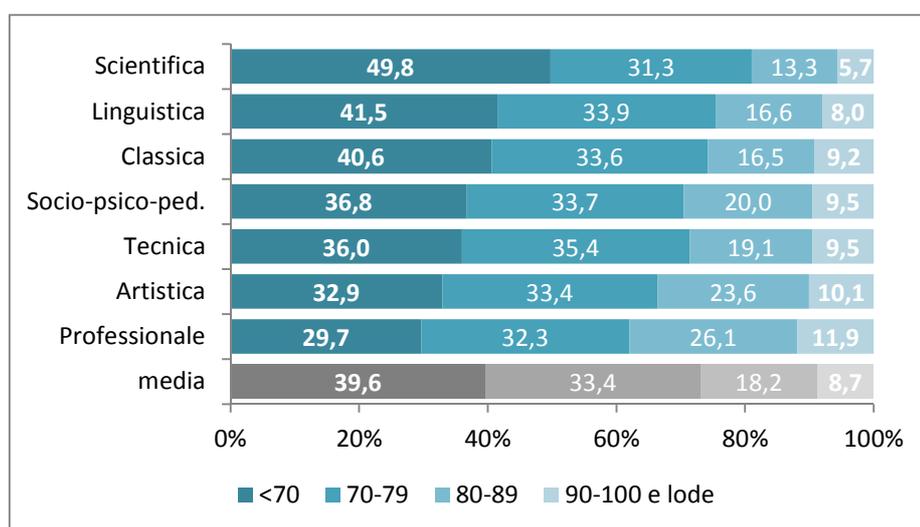
C'è poi chi abbandona gli studi intrapresi. L'11,2% (come già presentato in tabella 6) non si iscrive al secondo anno di corso.

Il più significativo tra gli indicatori dell'insuccesso accademico è la percentuale di abbandoni tra il primo e il secondo anno. La letteratura e analisi specifiche evidenziano che si tratta del momento più importante del percorso degli studenti per l'esito della propria carriera.

Deve essere comunque specificato che nella presente analisi il tasso di abbandono risulta leggermente inferiore rispetto a quanto riportato in studi analoghi perché la popolazione di riferimento è ristretta soltanto a coloro che si immatricolano al sistema universitario nel medesimo anno del conseguimento del diploma.

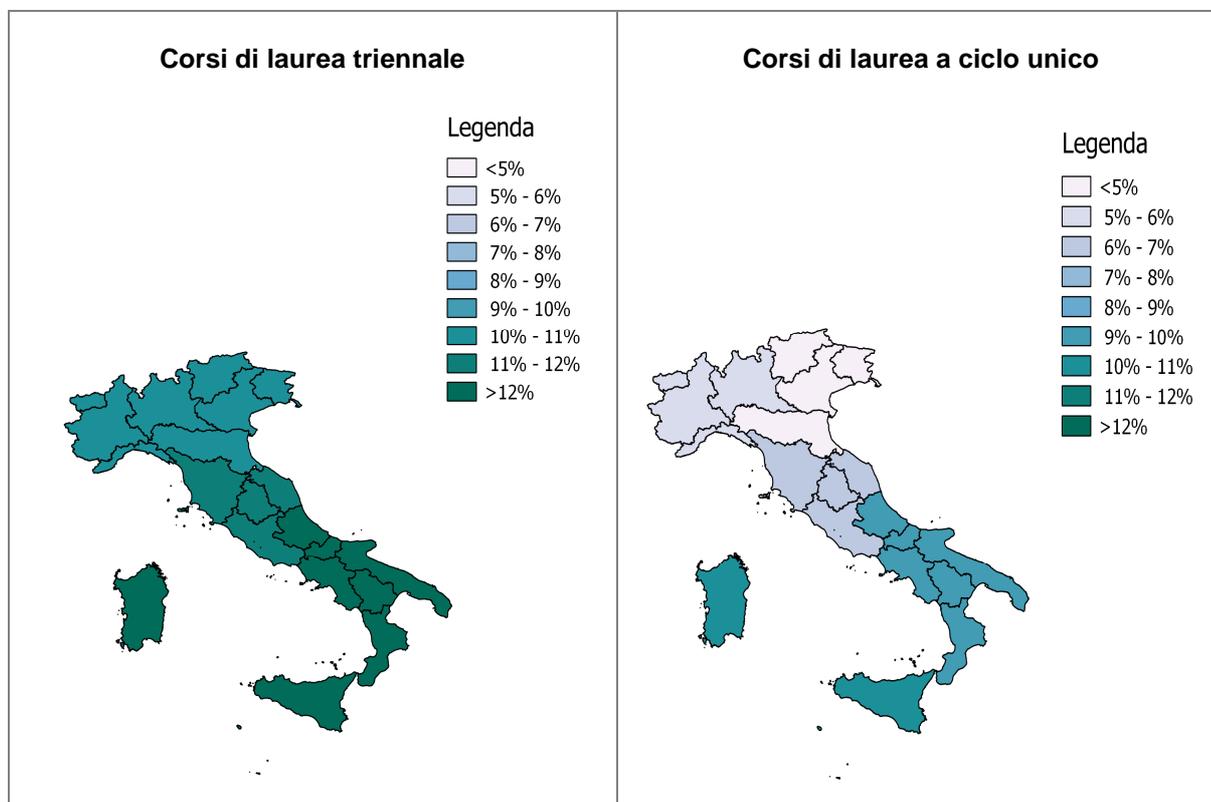
All'aumentare del voto di diploma emerge che la propensione ad abbandonare gli studi entro un anno dall'ingresso nel sistema universitario diminuisce: il picco pari al 39,6% si manifesta tra chi ha conseguito un diploma con voto inferiore a 70 (Graf. 16). Nel dettaglio, da un'analisi per tipo di maturità conseguita e voto di diploma, emerge che tra gli studenti che abbandonano dopo un anno dall'immatricolazione, la maggioranza di quelli provenienti dai licei aveva riportato alla maturità un voto inferiore a 70/100. Fenomeno che non contraddistingue invece gli altri studenti.

Graf. 16 – Diplomati nell'a.s. 2009/2010 immatricolati nell'a.a. 2010/2011 che hanno abbandonato gli studi dopo il primo anno di università secondo la maturità conseguita e il voto di diploma – valori percentuali



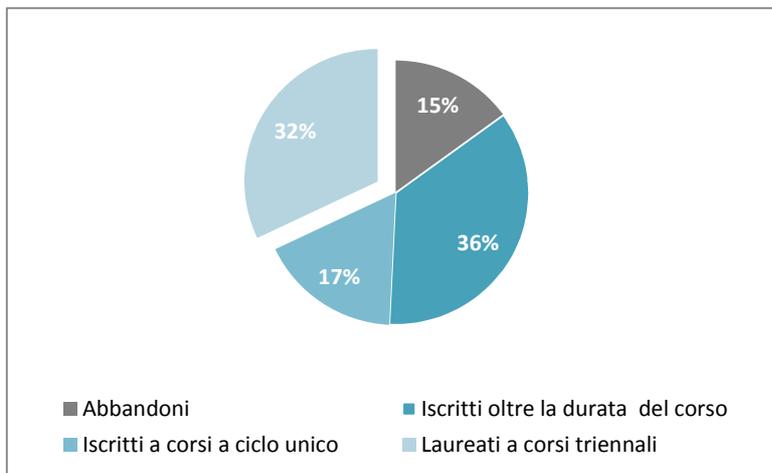
Secondo la tipologia del corso di studi, si rileva una percentuale di abbandoni tra il primo e secondo anno più bassa nei corsi di studio a ciclo unico (7,4%) rispetto ai corsi di studi di durata triennale (12,1%). Seppur con le dovute differenze, i tassi di abbandono più elevati si registrano nelle università con sede nel sud del Paese e nelle Isole (Graf.17).

Graf. 17 – Diplomati nell'a.s. 2009/2010 immatricolati nell'a.a. 2010/2011 che hanno abbandonato gli studi dopo il primo anno di università per area geografica e tipologia di corso di studi – valori percentuali



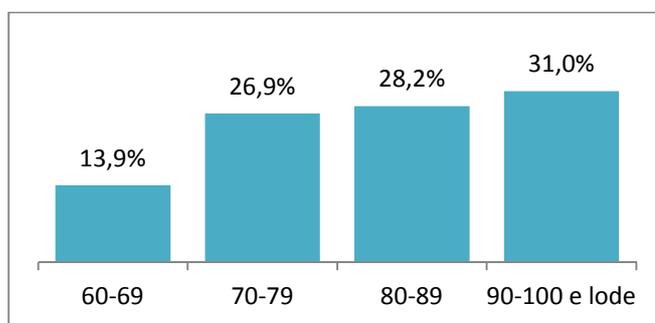
A tre anni dall'ingresso nel sistema universitario, il 32% degli immatricolati ha acquisito un titolo (Graf. 18). Il 17% è regolarmente iscritto a corsi di studio a ciclo unico, il 36% è iscritto fuori corso ad una laurea triennale e il 15% ha abbandonato gli studi.

Graf. 18 - Diplomatici nell'a.s. 2009/2010 immatricolati all'a.a. 2010/2011 dopo tre anni dall'ingresso nel sistema universitario - valori percentuali



Tra coloro che si sono laureati entro i tre anni, il 31% aveva conseguito la maturità con votazioni più alte (Graf. 19).

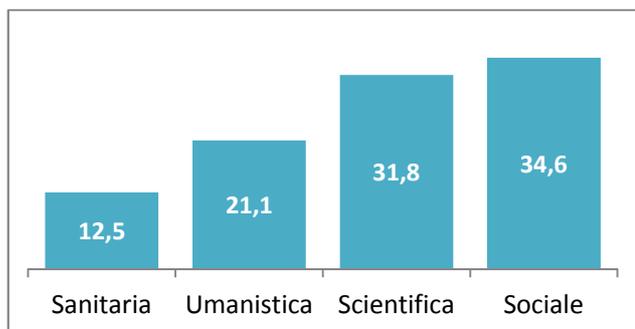
Graf. 19 – Diplomatici nell'a.s. 2009/2010 immatricolati all'a.a. 2010/2011 che si sono laureati a tre anni dall'ingresso nel sistema universitario per voto di diploma - valori percentuali



La distribuzione per macro area dei laureati è fortemente dipendente dalla composizione degli immatricolati per area didattica. (Graf.20)

Per quanto ci siano delle importanti differenze tra le due distribuzioni, l'ordine di grandezza permane il medesimo: si conferma che le aree con il maggior numero di laureati sono quelle con il corrispondente maggior numero di immatricolati. Prima tra tutte l'area sociale con il 34,6%.

Graf. 20 - Diplomati nell'a.s. 2009/2010 immatricolati all'a.a. 2010/2011 che si sono laureati a tre anni dall'ingresso nel sistema universitario per macro area - valori percentuali



Per quanto riguarda il voto di laurea gli studenti dell'area sanitaria e quelli dell'area umanistica conseguono il titolo con i migliori risultati. (Graf.21)

Graf. 21 - Diplomati nell'a.s. 2009/2010 immatricolati all'a.a. 2010/2011 che si sono laureati a tre anni dall'ingresso nel sistema universitario per macro area e classe di voto di laurea - valori percentuali

